



Laura Pugno Over Time

DISAFA
Università degli Studi
di Torino

Nell'ambito del
Festival Due Punti
Complesso Aldo Moro
Torino
Sabato 2 ottobre

Proiezione del video
h 17-23

Public talk
La neve come fatto sociale
h 18

**Un progetto sviluppato
e prodotto da**
a.titolo

A cura di
Andrea Lerda

**Realizzato grazie
al sostegno di**

italianCouncil
Bringing our Contemporary Art to the World



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Sabato 2 ottobre 2021, il **DISAFA, Dipartimento di Scienze Agraria, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino** ospita – nell'ambito del **Festival Due Punti** - la terza tappa del progetto *Over Time* dell'artista Laura Pugno, vincitore della **IX edizione di Italian Council (2020)**, programma di promozione internazionale dell'arte italiana della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Over Time è un'opera video a tre canali che indaga il rapporto tra essere umano e ambiente naturale, da sempre al centro della ricerca di Laura Pugno, attraverso lo sguardo sulla neve, materia insieme potente e vulnerabile, che condiziona climi, sistemi di vita ed economie.

Dalle 17 alle 23, negli spazi del **Complesso Aldo Moro**, sarà proiettato il video e, alle 18, si terrà il talk dal titolo ***La neve come fatto sociale***, con la partecipazione di **Laura Pugno**, del curatore **Andrea Lerda** di **Michele Freppaz**, nivologo e pedologo dell'Università di Torino, di **Enrico Basso**, Professore associato di Storia Medievale, e di **Lia Zola**, Professore associato di Antropologia Culturale, entrambi presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne all'Università di Torino.

L'incontro apre a una lettura della neve come "fatto sociale": una presenza che non solo interagisce storicamente con il nostro immaginario culturale, ma che è in grado di condizionare dinamiche collettive sul piano economico, politico e ambientale. Grazie a un approccio alla conversazione che mescola riferimenti al presente, al passato e al futuro, il talk esplora la neve nella sua complessità di riferimenti alla cultura artistica, alpinistica, antropologica e scientifica. Dal modo in cui veniva percepito l'inverno durante il Medioevo a come è vissuta la neve nel presente, dall'importanza delle prime spedizioni alpinistiche a fini scientifici al declino della pratica di estrazione del ghiaccio naturale, fino ai recenti tentativi di stoccaggio o protezione del ghiaccio, *La neve come fatto sociale* riflette sulla relazione inestricabile che esiste tra il mondo umano e quello naturale, sottolineando come il cambiamento a cui è soggetta la neve abbia conseguenze sul nostro modo e sulla nostra possibilità di vivere il presente e di immaginare il futuro.

L'incontro si svolge nell'ambito del Festival Due Punti, un progetto di public engagement dell'Università di Torino, coordinato dal DISAFA e organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie e con il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne.

L'evento è gratuito ma consentito a un massimo di 30 spettatori. In base alle disposizioni del D.L. 105 23/07/2021, l'accesso è possibile solo alle persone in possesso della certificazione verde Covid-19 (Green Pass). Per i bambini al di sotto dei 12 anni il Green Pass non è obbligatorio. All'ingresso verrà misurata la temperatura a tutti i visitatori.

Il progetto *Over Time*

Over Time sviluppa l'**indagine sulla neve** intrapresa dall'artista nel 2018 e condotta nei diversi linguaggi del disegno, scultura, fotografia, installazione e in un ciclo di opere su carta dedicate a Wilson Bentley, fotografo che a fine Ottocento immortalò per primo i fiocchi di neve, restituendo in immagine il fascino esercitato dall'unicità di quei "minuscoli miracoli di bellezza" che piovono dal cielo. Risorsa per le economie di montagna, terreno di imprese sportive, fonte di immaginari edulcorati ma anche sublimi e tragici, capace in forma di ghiaccio di immobilizzare la vita per milioni di anni e come acqua di essere fonte indispensabile per la sopravvivenza di tutte le specie viventi, **la neve rischia di scomparire a causa dei cambiamenti climatici** e dell'azione antropica. *Over Time* interroga in chiave poetica le ragioni del nostro legame affettivo e del **nostro bisogno di vivere, studiare e ricreare la neve nell'era dell'Antropocene**. Il titolo del progetto gioca sulla nozione di tempo, quello contingente dello stato fisico transitorio della neve e quello geologico della formazione dei ghiacciai, in relazione all'**urgenza di agire per contrastare gli effetti del riscaldamento globale**. Il riferimento allarmante a un possibile futuro senza neve fa da contrappunto a un **sentimento di empatia** verso un universo fragile e silente, espressione di un'ecologia affettiva fondata su una rinnovata sensibilità al concetto di cura e su una nuova ecofilia con il mondo. Il progetto è realizzato in collaborazione con il **MUSE - Museo delle Scienze di Trento**, che nel mese di luglio ha dato il via al ricco programma di promozione del progetto, che prevede **mostre, proiezioni e talk** con esperti di varie discipline, al termine del quale l'opera entrerà a far parte della collezione permanente del museo, e con la collaborazione del **DISAFA**, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino e di otto istituzioni artistiche, italiane ed estere, che ospiteranno gli altri appuntamenti con l'intenzione di raccogliere una molteplicità di voci e sguardi e dare forma a un dialogo transdisciplinare che riflette l'impostazione del progetto: la **Fondazione Zegna** a Trivero Valdilana, **Cittadellarte Fondazione Pistoletto** a Biella, l'Associazione Culturale **AGIVERONA** con l'Università di Verona, la **Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT** nell'ambito del public program delle OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino e all'estero il **Musée Gassendi / CAIRN Centre d'Art** di Digne-les-Bains (Francia), le istituzioni non profit **A Tale of A Tub** a Rotterdam (Paesi Bassi), **SÜDPOL**, Lucerna (Svizzera) e il **Centre d'Art Contemporain** di Ginevra (Svizzera).

I video

Over Time è composta da **tre video**, della durata di 15' ciascuno, proiettati in simultanea.

Il primo video è girato a 2.901 di altitudine, nei pressi dell'**Istituto intitolato ad Angelo Mosso**, il medico, fisiologo e archeologo italiano (1846- 1910), che per primo studiò la resistenza del corpo umano ad alta quota e in condizioni sfavorevoli, situato sul Passo dei Salati, nel gruppo montano del Monte Rosa tra Piemonte e Valle d'Aosta. Protagonista è il ricercatore **Michele Freppaz**, **nivologo dell'Università degli Studi di Torino**, impegnato in una serie di analisi scientifiche sulla neve. Il video documenta le **rilevazioni che lo studioso effettua ogni anno** nel periodo invernale, con lo scopo di registrare e valutare le caratteristiche qualitative e quantitative del manto nevoso. In questo racconto, viene meno l'immaginario convenzionale della scienza che osserva e studia il mondo naturale attraverso uno sguardo analitico e distaccato. L'approccio all'indagine, mediato dal ricorso alla componente sensoriale ed esperienziale, presenta la figura dello scienziato sotto una luce inedita, lasciando trasparire un **forte senso di partecipazione personale ed emotiva**. Il risveglio emotivo della scienza riattiva passioni primordiali che sono in grado di riconfigurare potenzialità ed equilibri nel rapporto con la natura, al di fuori delle logiche di potere e sfruttamento.

Il secondo video è ambientato all'interno di un'**azienda di aerosol che produce neve spray** nei pressi di Cremona. Le immagini documentano il processo di realizzazione di un prodotto il cui scopo è ricreare artificialmente ricordi, sensazioni ed emozioni legate ai paesaggi innevati, destinato soprattutto all'industria del Natale e alla **produzione di immaginari stereotipati** di luoghi e tradizioni. Si tratta di una visione che allude al fenomeno della scomparsa della neve lasciando presagire un futuro distopico nel quale ciò che resta è il metallo del contenitore spray, che della neve conserva il candido simulacro.

Il terzo video è realizzato nei boschi dell'**Oasi Zegna**, un'area naturalistica protetta di oltre 100 kmq nelle Alpi Biellesi a nord del Piemonte, che nasce dalla massiccia opera di "rinaturazione" promossa negli anni trenta dall'industriale laniero Ermenegildo Zegna a beneficio della comunità locale e degli amanti della montagna. In questo scampolo di natura "ricreata", la camera inquadra una **figura umana** che cammina all'interno di un paesaggio innevato portando **sulle spalle un busto in gesso**. Lo spettatore segue le orme della figura, apparentemente senza meta, il cui passaggio ha il sapore di un commiato con la neve, o forse di un'esperienza di rigenerazione: un nuovo viaggio, un nuovo tempo.

Le musiche di *Over Time* sono state composte e prodotte dalla sound artist zurighese **Magda Drodz**. La fotografia del video è di **Daniele Alef Grillo**.

Biografia dell'artista

Laura Pugno esplora da molti anni il tema del paesaggio, letto in relazione ai meccanismi della visione e della percezione, con una prospettiva al tempo stesso sensibile alle tematiche ambientali ed ecologiche, e alla sua natura di costruzione sociale. La sua ricerca si sviluppa in chiave processuale, con linguaggi che spaziano dal disegno alla fotografia, alla scultura, al video. Ha tenuto mostre personali, tra le altre, alla Fondazione Zegna, Trivero, al MAN, Nuoro, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, e al MART, Rovereto, nell'ambito del *Project Wall*. Ha esposto in numerose collettive presso istituzioni quali la Fondazione Zegna, Trivero, Casa Masaccio, Arezzo, la Fondazione del Monte, Bologna, il Museo Nazionale della Montagna, Torino, la Venaria Reale, e in gallerie e spazi non profit quali Spazio Instabile, Colle Val d'Elsa, Alberto Peola, Torino, Renata Fabbri, Milano, Studio la Città, Verona, SpazioA, Pistoia. All'estero ha esposto in istituzioni quali, tra altre, il MAGASIN, Grenoble, Deutsche Bank Wealth Management, Londra, Nida Art Colony, Lithuania, e al Forum Stadtpark di Graz, con il quale ha vinto il premio Q-International Spring de La Quadriennale di Roma. Nel 2013 ha vinto il Premio Cairo. Tra le principali residenze alle quali ha preso parte: MH ART PROJECT, Cognac, Öres Residency Programme, Finlandia, Dolomiti Contemporanee, Belluno, Fondazione Spinola Banna, Poirino, CARS, Omegna. Ha co-fondato, nel 2007, il Progetto Diogene, del quale ha fatto parte fino al 2017. La sua installazione site-specific *Primati*, 2018, è esposta in permanenza nel Giardino Botanico Saussure a Courmayeur. Dal 2013 insegna all'Istituto Europeo di Design (IED) di Torino, dove vive.
<http://www.laurapugno.it/>

Biografie dei relatori

Enrico Basso è autore di numerosi saggi e monografie, ha lavorato alla Soprintendenza Archivistica per la Liguria e ha insegnato nelle Università di Genova e Sassari. Attualmente è docente di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Torino. Ha dedicato le sue ricerche principalmente ai temi del mondo mediterraneo medievale, dell'espansione commerciale genovese e delle relazioni fra Mediterraneo ed Europa atlantica, della storia della cultura materiale, con particolare riferimento alla storia dell'alimentazione. È Segretario del Centro Studi per la Storia dell'Alimentazione e della Cultura Materiale "Anna Maria Nada Patrone". Il volume *Open Tourism. Ricerche, prospettive e letture sul turismo culturale nell'area alpina occidentale*, a cura di L. Bonato, D. Cortese, E. Lusso, C. Trincherò (Cherasco, 2020) ha rappresentato il primo prodotto del lavoro di ricerca degli studiosi riuniti nel Laboratorio Open Tourism, di cui Basso fa parte, nato all'interno del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino, che mira a proporre un approccio multidisciplinare alla tematica del turismo, con particolare riferimento all'area alpina e un'attenzione ai temi della cultura e della salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni.

Michele Freppaz è professore associato di Pedologia e Nivologia presso l'Università di Torino e afferisce al DISAFA, Dipartimento di Eccellenza di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari. È Presidente del Centro Interdipartimentale sui rischi naturali in ambiente montano e collinare NatRisk e dell'Alpine Soil Partnership. Nel 2009 è stato visiting professor presso l'Institute of Arctic and Alpine Research della University of Colorado, mentre dal 2014 è Direttore Scientifico della Summer School IPROMO-International Programme on research and training on sustainable management of mountain areas, in collaborazione con la FAO-Mountain Partnership. Dal 2009 è responsabile scientifico del sito di ricerca LTER Istituto Angelo Mosso. L'attività scientifica negli anni si è concentrata in modo particolare sulla genesi e il funzionamento dei suoli d'alta quota, anche in relazione alle caratteristiche del manto nevoso e agli effetti delle valanghe. Ha coordinato e partecipato a progetti di ricerca non solo nelle Alpi, ma anche nelle Montagne Rocciose, Ande e Himalaya. È autore di più di 300 pubblicazioni scientifiche, di cui 96 in riviste indicizzate.

Lia Zola è Professore Associato di Antropologia Culturale presso l'Università di Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne. Ha svolto indagini sul campo in Siberia orientale e nei contesti alpini dell'Italia nord-occidentale; i suoi interessi di ricerca includono l'antropologia alpina, l'antropologia multispecifica e in particolare i rapporti essere umano-animale. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Il commercio degli spiriti. Forme di sciamanesimo contemporaneo nella Repubblica di Sacha (Jacuzia)*, (Aracne, 2008), *Ambientare. Idee, saperi, pratiche*, a cura di (Franco Angeli, 2018), *Dalla valanga in vendita all'Ecomuseo: ghiaccio, comunità e ambiente in alta Valle Susa* (2020), *The ideal opponent: multispecies relations between hunters, wolves and environment in Eastern Siberia 2021* (in pubblicazione).

Laura Pugno
Over Time

Progetto realizzato grazie al sostegno di

Italian Council (IX edizione, 2020), programma di promozione internazionale dell'arte italiana della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

Sviluppato e prodotto da

a.titolo

A cura di

Andrea Lerda

In collaborazione con

MUSE – Museo delle Scienze, Trento
DISAFA, Università degli Studi di Torino
Fondazione Zegna, Trivero Valdilana
Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Biella
AGIVERONA Associazione Culturale, Verona
Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, Torino
Musée Gassendi / CAIRN Centre d'Art, Digne-les-Bains (Francia)
A Tale of A Tub, Rotterdam (Paesi Bassi)
SÜDPOL, Lucerna (Svizzera)
Centre d'Art Contemporain, Ginevra (Svizzera)

Con contributo di

Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la Cultura
Volcke Aerosol Connection

Con il patrocinio di

Comune di Gressoney-La-Trinité

Informazioni pratiche

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Farini 70, 20159 Milano
press@paolamanfredi.com
Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com – m. +39 340 9182004

a.titolo

Via Cavour 14, 10123 Torino
Tel. 011 8122634
info@atitolo.it | www.atitolo.it

Festival Due Punti

Complesso Aldo Moro
Via Verdi angolo Via Sant'Ottavio, 10124 Torino
terzamissione.disafa@unito.it | festivalduepunti.unito.it

Realizzato grazie al sostegno di



Prodotto da



Partner di progetto



In collaborazione con

AGIVERONA



CAIRN
CENTRE D'ART
DIGNE-LES-BAINS

Centre
d'Art
Contemporain
Genève



A+ FONDAZIONE
ARTE \ CRT
TORINO PIEMONTE



Fondazione Zegna

S SÜDPOL

Con il contributo di

fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia



Con il patrocinio di



Comune di
Gressoney-La-Trinité